

Esercito israeliano fa irruzione e chiude le 6 ong palestinesi che accusa di “terrorismo”

 pagineesteri.it/2022/08/18/in-evidenza/esercito-israeliano-fa-irruzione-e-chiude-le-6-ong-palestinesi-che-accusa-di-terrorismo/

redazione

18 agosto 2022



AGGIORNAMENTO ORE 20

IL COMUNICATO DI AOI – CINI – Link2007 – Piattaforma delle ONG Italiane in Mediterraneo e Medio Oriente

Amnesty International Italia – Assopace Palestina – Rete italiana Pace e Disarmo

Attacco israeliano contro organizzazioni della società civile palestinese: il governo intervenga tempestivamente

Le Organizzazioni, Reti e Piattaforma firmatarie di questo appello, sollecitate dalle organizzazioni italiane operanti in Palestina, esprimono **condanna e grande preoccupazione per il gravissimo atto di violenza** avvenuto questa mattina, 18 agosto, che ha visto **l'esercito israeliano fare irruzione negli uffici delle sei ONG palestinesi** (*Al-Haq, Bisan Center for Research and Development, Defence for Children International-Palestine, the Union of Agricultural Work Committees e la Union of Palestinian Women's Committees*) designate dal Ministero della Difesa israeliano quali organizzazioni terroristiche il 19 ottobre 2021 e, successivamente, dal Comandante Militare il 3 novembre 2021.

I militari hanno sequestrato computer e materiale e sigillato le porte dei sei uffici, tutti situati a Ramallah, affiggendovi un ordine di chiusura permanente, firmato dal Comandante dell'Esercito Israeliano in Cisgiordania. Il provvedimento afferma che negli uffici di queste organizzazioni vengono svolte attività illegali.

In questi mesi, **nessuna prova è stata fornita dal Governo israeliano a sostegno della designazione delle sei ONG quali organizzazioni terroristiche**, nonostante le ripetute richieste espresse sia dalle ONG stesse che da numerosi Governi e istituzioni internazionali.

Anche il **Governo italiano**, insieme ad altri otto governi di Paesi membri della Unione Europea, **ha pubblicamente dichiarato che, in assenza di prove concrete, la solida collaborazione** con sei organizzazioni che da decenni sono impegnate ad altissimo livello per la difesa e la promozione dei diritti umani nel Territorio Palestinese Occupato **sarebbe continuata**.

Riteniamo che gli avvenimenti di questa mattina siano **un affronto da parte del Governo di Israele** e una **reazione inaccettabile alle legittime prese di posizione** dei nove governi europei, che peraltro sono del tutto simili a quelle adottate dagli stessi Stati e dall'Unione Europea in passato in situazioni analoghe di mancato rispetto degli standard internazionali di protezione dei diritti umani.

L'attacco a chi difende e promuove il rispetto dei diritti umani **delegittima l'utilizzo dei mezzi pacifici e legali per la risoluzione del conflitto**, di fatto rafforzando le posizioni più estremiste in un momento di preoccupante escalation di violenza, che lascia la popolazione civile su entrambi i fronti ulteriormente vulnerabile.

Nel **riaffermare con forza il sostegno a fianco delle sei ONG palestinesi** e la estrema preoccupazione per l'incolumità di colleghi e colleghe che vi lavorano, le organizzazioni firmatarie di questo comunicato chiedono un intervento immediato del Governo italiano, che preveda:

- La Convocazione immediata dei rappresentanti delle Autorità Diplomatiche israeliane perché riferiscano sul caso
- La reiterazione dell'impegno pubblicamente espresso lo scorso 12 luglio a continuare a sostenere le sei ONG palestinesi, e le ONG italiane che vi collaborano, anche attraverso finanziamenti della Cooperazione Italiana
- La denuncia di questi fatti come parte della politica di Israele volta ad imbavagliare la società civile palestinese, ad utilizzare le misure antiterrorismo in modo arbitrario e strumentale, al solo scopo di silenziare il dissenso e ostacolare l'azione dei difensori dei diritti umani e ad intimidire la popolazione, con il risultato di negare l'esercizio del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione. Tale denuncia, e la richiesta ufficiale di recedere da questi abusi, rientra negli obblighi che il diritto internazionale pone in capo agli Stati terzi a fronte della violazione di norme imperative, come nel caso di specie
- Una presa di posizione chiara e misure concrete da parte del Governo italiano e della Unione Europea mirate a indurre Israele a porre fine alle pratiche discriminatorie e di oppressione che, come denunciato anche da Amnesty International e dalla ONG israeliana B'Tselem costituiscono un sistema di apartheid contro la popolazione palestinese tutta nel Territorio Occupato e in Israele.

AGGIORNAMENTO ORE 17.30

I rappresentanti di una ventina di paesi europei, tra i quali l'Italia, hanno fatto visita oggi ad Haq in una dimostrazione di solidarietà all'ong e alle altre cinque organizzazioni per i diritti umani palestinesi chiuse la scorsa notte dall'esercito israeliano



AGGIORNAMENTO ORE 14

IL COMMENTO DELLA DEPUTATA LAURA BODRINI, Presidente del Comitato della Camera sui diritti umani nel mondo.

“Solidarietà’ alle 6 ong palestinesi vittime di una violenta irruzione nelle loro sedi da parte dell’esercito israeliano allo scopo di interrompere ogni loro attività’. Queste organizzazioni, impegnate nella difesa dei diritti umani, sono state accusate dal governo israeliano di sostegno al terrorismo, senza che sia mai stata fornita alcuna prova. L’Unione Europea, gli Stati Uniti e molti altri Paesi con cui le ong tutt’ora collaborano, hanno sollecitato a più riprese il governo israeliano a dimostrare con prove concrete l’ipotesi di reato mossa nei loro confronti, senza tuttavia avere alcuna risposta. Il mese scorso, una nota congiunta dei ministeri degli Esteri di Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Spagna e Svezia ha annunciato che questi Stati non ritengono “terroristiche” le 6 ong palestinesi. Questa operazione militare assume dunque le sembianze di un vero e proprio attacco, ingiustificabile nella scelta e brutale nelle modalità’. La comunità internazionale si attivi per interrompere da subito questo accanimento che ormai perdura da mesi. La lotta al terrorismo e’ cosa ben diversa dalla persecuzione di organizzazioni non governative che si impegnano per difendere la vita e i diritti delle persone”.

AGGIORNAMENTO 18 AGOSTO 2022 ORE 8

L’esercito israeliano ha fatto irruzione negli uffici delle 6 ong palestinesi per i diritti umani – tra cui Al Haq, Addameer e Bisan – che aveva dichiarato illegali ad ottobre per presunti “legami con il terrorismo”. I soldati hanno lasciato un ordine militare che dichiara le ong illegali e chiuse, sigillando le porte dei loro uffici in Cisgiordania. Qualche giorno fa il ministro della difesa israeliano Gantz aveva ratificato in via definitiva il suo provvedimento sulle ong nonostante le critiche registrate a livello internazionale.

PER APPROFONDIRE IL TEMA VI INVITIAMO A LEGGERE L’ARTICOLO CHE PAGINE ESTERI PUBBLICO’ LO SCORSO OTTOBRE DOPO LA DECISIONE PRESA DAL MINISTRO DELLA DIFESA ISRAELIANO.

della redazione

Pagine Esteri, 23 ottobre 2021 – **Attacco frontale alle ong palestinesi per la tutela dei diritti umani**, alcune delle quali operano da decenni e godono di ampio riconoscimento internazionale. Ieri il ministro della difesa israeliano, **Benny Gantz**, ha proclamato ufficialmente **sei di queste ong “organizzazioni terroristiche”** poiché, a suo dire, sono espressione del **Fronte popolare per la liberazione della Palestina** – un partito di sinistra, di orientamento marxista, presente con tre deputati nel Consiglio legislativo palestinese – che Israele considera un gruppo terrorista.

Spiccano i nomi di **Addameer**, che assiste i prigionieri politici palestinesi, e di **Al-Haq**, un'organizzazione che lavora da decenni con le Nazioni Unite. Nell'elenco sono incluse anche **Defense for Children International-Palestine, Union of Agricultural Workers, Bisan Center for Research and Development, Union of Palestinian Women Committees**. Nei mesi scorsi con la stessa motivazione era stata ugualmente descritta come una “organizzazione terroristica” anche l'associazione **Samidoun** che diffonde informazioni sui detenuti politici.

La dichiarazione di Gantz è **volta a mettere al bando queste ong palestinesi e autorizza l'esercito a chiudere i loro uffici, a sequestrare i loro beni e ad arrestare e incarcerare il loro personale**. Infine, vieta il finanziamento alle loro attività. Quest'ultimo aspetto ha una particolare importanza per i rapporti internazionali di queste ong palestinesi. Con ogni probabilità il passo del ministro israeliano spingerà varie istituzioni e ong internazionali, in particolare quelle occidentali, a cessare qualsiasi sostegno ad Addameer, al Haq e alle altre ong colpite dal provvedimento. “È un attacco sfacciato, una pericolosa escalation che minaccia di paralizzare completamente il lavoro della società civile palestinese nell'opporci all'abuso dei diritti umani”, ha commentato **Omar Shakir, responsabile di Israele e Palestina per Human Rights Watch**. Anche Amnesty International ha protestato con forza e condannato la decisione di Gantz.

Addameer fornisce assistenza gratuita e consulenza legale ai prigionieri palestinesi, centinaia dei quali sono detenuti nelle carceri israeliane senza processo e senza accuse formali. Documenta anche altre violazioni e mette in evidenza i maltrattamenti dei minori palestinesi. **Al-Haq, ong storica della società civile palestinese, ricerca e documenta violazioni del diritto internazionale umanitario** nella Cisgiordania occupata, a Gerusalemme Est e nella Striscia di Gaza. Il gruppo afferma di documentare le violazioni “indipendentemente dall'identità dell'autore”.

La dichiarazione di Gantz è stata denunciata anche dal gruppo israeliano per i diritti umani B'Tselem. “E' una mossa che caratterizza i regimi totalitari” – ha scritto B'Tselem in un comunicato – “Ma la guerra non è pace, l'ignoranza non è potere e l'attuale governo (israeliano) non è un governo di cambiamento bensì un governo di continuazione del violento regime di apartheid che è in vigore da molti anni tra il mare e il fiume Giordano. B'Tselem è solidale con i nostri colleghi palestinesi, orgoglioso del nostro lavoro congiunto con loro nel corso degli anni e continuerà a farlo”.

Una reazione è giunta anche Dipartimento di Stato degli Stati Uniti che, ha dichiarato, richiederà maggiori informazioni sulla designazione di “organizzazione terroristica” per le ong palestinesi decise dal ministro Gantz. “Il governo israeliano non ci ha avvertito in anticipo”, ha precisato il portavoce del Dipartimento di Stato Ned Price. “Crediamo che il rispetto dei diritti umani, le libertà fondamentali e una società civile forte siano di fondamentale importanza per una governance responsabile e reattiva”, ha aggiunto. Parole che possono essere interpretate come un raro rimprovero statunitense al governo israeliano. Pagine Esteri

Pagine Esteri Newsletter
